

Dottor Davide Boeris



DUE INCISIONI DI APPENA OTTO MILLIMETRI, TECNOLOGIA AVANZATA E UN APPROCCIO MIRATO A RIDURRE IL TRAUMA CHIRURGICO PER TORNARE PRIMA ALLA PROPRIA QUOTIDIANITÀ. IL DOTTOR DAVIDE BOERIS ESPLORA CON NOI IL MONDO DELL'ENDOSCOPIA SPINALE

foto MARCO CARULLI



La chirurgia della colonna diventa ultra mini-invasiva

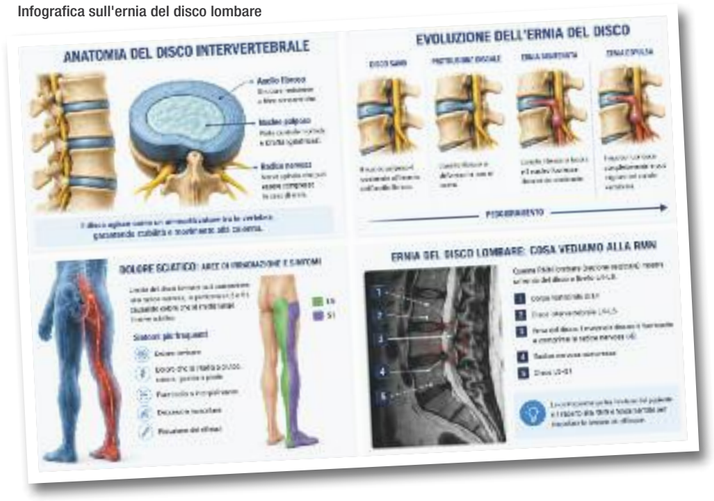


L' équipe



In sala operatoria

Infografica sull'ernia del disco lombare



Trauma Team, all'interno del quale collaborano ortopedici e neurochirurghi. «*L'ernia del disco rappresenta una delle principali indicazioni all'endoscopia spinale, ma oggi l'approccio può essere utilizzato anche per trattare condizioni più complesse, come alcune stenosi del canale vertebrale e specifiche patologie che richiedono la stabilizzazione della colonna. In tutti i casi, quello che cambia davvero è il traumatismo chirurgico. La tecnica endoscopica permette infatti di preservare maggiormente la muscolatura paravertebrale e questo si traduce in meno dolore dopo l'intervento, minore necessità di analgesici e tempi di recupero più rapidi. Anche la riduzione dell'esposizione dei tessuti può contribuire a contenere il rischio di complicanze, comprese le infezioni*». Lo specialista tiene a sottolineare come ovviamente l'endoscopia non elimini i rischi propri di ogni procedura chirurgica (la scelta va dunque sempre personalizzata e affidata a specialisti esperti), ma segna un cambio di prospettiva. «*Per chi convive con il mal di schiena, l'idea di un intervento può fare paura. Dopo mesi di fisioterapia, trattamenti conservativi e terapia del dolore, scoprire che esiste una tecnica chirurgica dagli indubbi vantaggi e dalla ultra minima invasività, non può che sollevare il paziente*». Una diagnosi accurata, supportata da una **risonanza magnetica ad alta risoluzione**, permette di studiare la patologia e pianificare con precisione il percorso chirurgico. Secondo il dottor Boeris, la sfida vinta è stata proprio questa: **trasformare l'innovazione in una possibilità concreta per il paziente, riducendo il trauma dell'intervento e favorendo un ritorno più rapido alla quotidianità**. Oggi, infatti, il progresso della chirurgia vertebrale non si misura soltanto nella capacità di risolvere una patologia, ma anche in ciò che permette di preservare: il movimento, l'autonomia e la libertà di tornare a fare ciò che si ama. ▷▷|

Il dottor Boeris, a Torino, riceve presso la Clinica Fornaca e il Poliambulatorio ES Istituto di Medicina Integrata. Tel. 392.2102620 **drboeris@gmail.com**

www.neurochirurgia-boeris.com



Chirurgia oggi significa fare meglio intervenendo il meno possibile. **È questa la filosofia alla base dell'endoscopia spinale, una delle frontiere più evolute della chirurgia vertebrale. A interpretarla è il dottor Davide Boeris, neurochirurgo e chirurgo vertebrale, responsabile della Struttura Semplice di Neurochirurgia Spinale dell'Ospedale Niguarda di Milano**. Con oltre 5.000 interventi neurochirurgici all'attivo, ha dedicato una parte importante della sua attività alla ricerca di tecniche capaci di coniugare precisione, sicurezza e rispetto dei tessuti. «*Se prima siamo passati dalla chirurgia tradizionale alla mini-invasiva, oggi si parla di ultra mini-invasività* – spiega il dottor Boeris – *L'endoscopia spinale consente infatti di raggiungere la zona da trattare attraverso un accesso estremamente ridotto, grazie a strumenti ottici e chirurgici ad alta precisione. Bastano due piccole incisioni, di circa otto millimetri ciascuna, per intervenire su diverse patologie della colonna*». Nata e sviluppatasi inizialmente in Corea del Sud, **questa tecnica ha trovato terreno fertile in Europa: il dottor Boeris, dopo esperienze dirette nella stessa Corea e poi in Francia, ha contribuito a introdurre l'endoscopia spinale in Italia e a svilupparla all'Ospedale Niguarda**, trasformando l'esperienza clinica anche in un'opportunità di formazione per altri specialisti grazie alla nascita di un centro di eccellenza, **Io Spine**